

Chimica Intanto si attendono gli esiti dell'incontro tra Basell e Novamont

Serve un piano per la Meraklon

I lavoratori: "Le commesse ci sono, bisogna programmare"

TERNI - La vicenda del polo chimico ternano, verrà portata all'attenzione del parlamento.

Lo ha comunicato l'onorevole Giuliano Cazzola, vice presidente della commissione Industria della camera dei Deputati, che ha sostituito il presidente Silvano Moffa, nell'audizione di ieri pomeriggio, sollecitata dai sindacati nazionali di categoria.

Nel corso dell'incontro è stata fatta presente a Cazzola la situazione complessa delle aziende della Polymer.

Ma tiene banco il faccia a faccia, in Confindustria, di martedì pomeriggio nella zona Fiori, che si è protratto per alcune ore, con la presenza di 200 lavoratori, oltre ai familiari.

Il sindacato ha guadagnato giorni preziosi per cercare di trovare la strada maestra per la Meraklon, d'accordo con il direttore generale, Federighi.

Le parti hanno deciso di aggiornarsi dopo il 6 aprile, una data che potrebbe diventare lo spartiacque, il punto di partenza di una nuova fase.

Lo sostengono i lavoratori, che continuano il presidio della portineria principale in piazza Donegani.

Due impiegati, di cui tralasciamo i nominativi su loro espressa richiesta, si sono fatti portavoce dei lavoratori e con serenità, senza rancori e con spirito costruttivo affrontano la questione Meraklon.

"La sensazione è, per avere una visione più precisa, che occorra aspettare il 5 e 6 aprile (in Olanda, tra Basell e Novamont ndr), cioè dopo gli incon-



Si chiedono lumi sul futuro della Meraklon

tri in programma da cui si potranno conoscere le reali intenzioni dalla multinazionale.

L'augurio di tutti è che l'azienda abbia realmente intenzione di ricucire una situazione deteriorata".

Qual è, secondo voi, la soluzione per uscire dal labirinto?

"Le proposte fatte dal sindacato sono

note: un piano industriale che preveda una visibilità a medio e lungo termine, in quanto gli ordini sono stati sempre presenti".

La Meraklon ha commesse?

"A nostra conoscenza, la risposta è positiva.

Prima che l'azienda decidesse di fermare gli impianti produttivi, erano

presenti diverse commesse, già confermate, tali da garantire la marcia totale degli impianti".

I manifesti giganti affissi per il centro e l'immediata periferia hanno deteriorato i rapporti con l'azienda?

"Con la proprietà non esistono rapporti.

I manifesti hanno dato fastidio, in primis, ai lavoratori, poi alla città perché tutti vengono chiamati in causa". I lavoratori nella loro dura battaglia rivolgono un ringraziamento ai ternani.

"Abbiamo apprezzato la vicinanza della cittadinanza, sentito il calore, l'affetto nei vari momenti, che in 14 mesi sono stati tanti e che ci hanno spronati ad andare avanti.

E' apprezzata, anche, l'unitarietà che c'è tra le cinque sigle sindacali, che in precedenza non si era mai vista".

A quattro passi da piazza Donegani c'è la chiesa dell'Immacolata Concezione. La comunità cristiana, fa sapere, è solidale con i lavoratori ed auspica che per tante famiglie ritorni a splendere il sole.

La vertenza del polo chimico è al centro dell'iniziativa promossa sabato 2 aprile dalla Cgil che organizza i treni per il lavoro.

Alle 8,15 alla stazione ferroviaria, in piazza Dante, presidio dei lavoratori e interventi di Sergio Cardinali, segretario provinciale di Filctem e di Lucia Rossi segretaria generale Cgil Ter- ni.

Carlo Ferrante

